

Appunti per un progetto “timido” di rinnovamento del paesaggio

Original

Appunti per un progetto “timido” di rinnovamento del paesaggio / Vigliocco, E. (LOS OJOS DE LA MEMORIA). - In: Patrimonio y Paisajes Eléctricos / Manuela, Mattone; Elena, Vigliocco. - STAMPA. - Gijón : CICEES, 2017. - ISBN 978-84-945966-4-3. - pp. 222-225

Availability:

This version is available at: 11583/2673080 since: 2017-11-20T12:03:37Z

Publisher:

CICEES

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Patrimonio y Paisajes Eléctricos

Patrimonio e Paesaggi Elettrici



Coordinadoras: Manuela Mattone y Elena Vigliocco

INCUNA

Colección: Los ojos de la memoria

Patrimonio y Paisajes Eléctricos
Patrimonio e Paesaggi Elettrici

INCUNA

Asociación de Arqueología Industrial

Collección Los Ojos de la Memoria, n° 18
INCUNA Asociación da Arqueología Industrial

Las imágenes de cada capítulo han sido aportadas por sus respectivos autores.

© Los autores y CICEES editorial
Coordinadoras: Manuela Mattone y Elena Vigliocco
Edición y distribución: CICEES
c/ La Muralla, 3 - entresuelo
33202 Gijón - Asturias
Teléfono / Fax 00 34 985 31 93 85
Correo electrónico: ciceeseditorial@gmail.com
www.incuna.es
www.cicees.com
www.revista-abaco.es

Corrección textos: Manuela Mattone, Enrique González Bernal
Maquetación: Elena Vigliocco
Colaborador: INCUNA
Portada: Elena Vigliocco
Impresión: Printhauss

Deposito Legal: AS 0234-2017
ISBN: 978-84-945966-4-3

Impreso en España - Printed in Spain

Cualquier forma de reproducción, distribución, comunicación pública o transformación de esta obra solo puede ser realizada con la autorización de sus titulares, salvo excepción prevista por ley. Dirijase a CEDRO (Centro Español de Derechos Reprográficos, www.cedro.org) si necesita fotocopia o escanear algún fragmento de esta obra.

Índice

PRÓLOGO

Paolo Mellano, *Rigenerare il paesaggio, ibridare i saperi* 9

PAISAJES DE LA ELECTRICIDAD

Manuela Mattone y Elena Vigliocco, *Paisajes de la electricidad* 17

PRIMERA PARTE - LA DIMENSIÓN TEÓRICA Y LA INVESTIGACIÓN APLICADA

Daniel Pérez Zapico, *La variables sociales y culturales en los paisajes eléctricos* 23

Manuela Mattone, *El paisaje de la electricidad y arquitectura* 43

Elena Vigliocco, *La arquitectura y la máquina* 57

Luciano Bolzoni, *Architetture nel paesaggio elettrico: inventare il futuro. Il caso italiano* 77

Clara Rey-Stolle Castro, *Artificio y naturalidad. Maquinismo y paisaje histórico. Metodología para la delimitación de entornos de protección aplicada a un ejemplo del patrimonio industrial hidroeléctrico, Salto y Central de Salime, Asturias* 95

Miguel Ángel Álvarez Areces, *Las rutas del kilowatio a través de la ingeniería, la arquitectura y el arte* 115

Jorge Suárez Díaz, *La rehabilitación del conjunto industrial de la Central Térmica de la MSP en Ponferrada (El Bierzo, León) sede del ENE - Museo Nacional de la Energía* 145

Agostino Magnaghi, *Elettrostimolazioni urbane: il rinnovamento della ex cabina AEM di Torino* 155

Emanuele Romeo e Riccardo Rudiero, *Sulla conservazione e valorizzazione dei "paesaggi elettrici". Il caso studio del Cotonificio Widemann a San Germano Chisone* 171

SEGUNDA PARTE - EXPERIENCIAS

Manuela Mattone, *Esperienza: il salto dell'acqua e la centrale di Somiedo* 191

Gloria Lana Holgado, *Métodos y prácticas en la delimitación de entornos, para la protección del patrimonio hidroeléctricos en Asturias* 195

Ángel Martín Rodríguez, <i>La Malva: historia técnica de esta pionera central hidroeléctrica de Asturias</i>	207
Elena Vigliocco, <i>Appunti per il progetto di rinnovamento di un paesaggio</i>	223
Paolo Ferrero, <i>Ambiente naturale e turismo</i>	227
Francesca Romana Pagliano, <i>Ambiente naturale e turismo: criticità</i>	229
Silvia Meterc, <i>La rete elettrica infrastrutturale</i>	231
Carlotta Valentino, <i>La rete elettrica infrastrutturale: criticità</i>	233
Luca Secci, <i>La centrale idroelettrica de La Malva</i>	235
Simona Polello, <i>La centrale idroelettrica de La Malva: criticità</i>	237
Giorgia Palma, <i>L'architettura vernacolare</i>	239
Matteo Valente, <i>L'architettura vernacolare: criticità</i>	241
Vito Sorino, <i>I centri abitati</i>	243
Flavia Spina, <i>I centri abitati: criticità</i>	245
Francesco Scialdone, <i>L'accessibilità</i>	247
Francesco Scialdone, <i>L'accessibilità: criticità</i>	249

Experiencias
Esperienze





Appunti per un progetto di rinnovamento di un paesaggio

Elena Vigliocco. Ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana. Politecnico di Torino

What emerges from the workshop is certainly that the heritage of the electrical industry is composed by large number and high variety of 'materials'.

So, for a generation as the current one, who has not seen nor participated in the construction of these landscapes, the first step to be done is descriptive: to describe their nature, to describe the "wickedness" of the transformation.

The students were asked to describe six themes to be returned in terms of the critical features and the available resources for a possible proposal of valorisation: the natural environment and tourism; the infrastructure network; La Malva hydroelectric power plant; the vernacular architecture; the inhabited centers; accessibility to the park.

The following scriptures show that the main criticism to the territorial system investigated is its fragmentation and the absence of an "inclusive" enhancement project, capable of coagulating individual resources towards a shared objective.

Quanto emerge dall'esperienza del workshop di Somiedo è certamente il fatto che quando si parla di patrimonio dell'industria elettrica si ha a che fare con un numero e una varietà elevatissima di materiali componenti di cui le centrali, pur essendo collettivamente identificate come le occasioni di maggiore rilievo, sono solo alcuni dei tasselli componenti un sistema vasto e articolato. Ed è proprio l'interpretazione del "sistema" la condizione indispensabile sia per comprendere la composizione delle singole parti componenti sia la chiave di interpretazione della loro valorizzazione; un sistema che, nel caso dell'energia idroelettrica se guardato nella sua totalità, coincide con quello dell'acqua e con una rete densa di occasioni.

Così per una generazione, quale è quella attuale, in cui i paesaggi dell'idroelettricità costruiti tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo e oggi completamente "assorbiti" dai nostri occhi che non sono più in grado di ricordare un "prima" e un "dopo", il primo passo da compiere è di tipo descrittivo: descrivere questi paesaggi vuole dire restituire loro quella laicità che non riusciamo più a cogliere: descrivere la loro natura, descrivere la "cattiveria" con la quale si sono sostituiti alla natura che li ha accolti e dalla quale hanno "preso" ma anche descrivere come

Nella pagina di lato scorcio di uno dei laghi glaciali che alimentano la centrale de La Malva. Fotografia di Giorgia Palma, 2016.

oggi hanno “restituito” quanto sottratto. È la prima azione da compiere.

Descrivere per riportare alla luce il sottinteso e comprendere la ragione per cui la quasi interezza dei laghi delle Alpi sono artificiali o perché talvolta i sentieri degli escursionisti sono affiancati da binari o cremagliere che si inerpicano lungo pendii impraticabili o, ancora, la ragione della presenza di ruderi dal “sapore” industriale in luoghi in cui non ve ne è motivo apparente. Descrivere per dare ordine allo stratificarsi dei segni sul territorio e comprendere l'interazione, o la sua assenza, tra i “pezzi” che compongono la complessità e articolazione di questi paesaggi.

Se per lo scrittore la descrizione si concretizza nella pagina, l'architetto “produce” mappe: mappe descrittive distribuzioni etnografiche, spostamenti sociali, dati economici; mappe che “riconoscono” le parti e che ne ricostruiscono le geografie. Mappe che non sono mai “innocenti” ma rispondono sempre al filtro selettivo che le ha prodotte: mappe che si concretizzano così sia come strumenti di indagine sia di progetto.

Così, con Manuela Mattone e con gli studenti coinvolti dal workshop, siamo usciti all'aria aperta e abbiamo camminato, come già fanno i topografi, e, respirando l'aria del parco di Somiedo, abbiamo “fatto nostro” lo spazio percorso: *«camminare corrisponde alla realizzazione pratica e spaziale del luogo che implica la determinazione di relazioni tra posizioni differenti perché nel camminare avviene la selezione che frammenta lo spazio percorso»*¹. Camminando e rilevando l'ambiente lo abbiamo decostruito: abbiamo nominato gli oggetti che abbiamo visto, alle differenti scale, a differenti livelli di astrazione eseguendo una lettura interpretativa impostata per “strati” il cui rilievo consente di avvicinarsi alla materialità di questo territorio, esito e deposito, di pratiche e culture.

Agli studenti è stato chiesto di descrivere sei temi da restituire nei termini delle criticità e delle risorse interpretative disponibili per una eventuale proposta di valorizzazione: l'ambiente naturale e il turismo; la rete elettrica infrastrutturale; la centrale idroelettrica de La Malva; l'architettura vernacolare; i centri abitati; l'accessibilità al parco.

Di seguito gli elaborati scrittografici, redatti dai singoli per ciascun tema, rivelano che la principale criticità del sistema territoriale indagato è costituita dalla sua frammentazione e dall'assenza di un progetto di valorizzazione “inclusivo”, vale a dire capace di far coagulare le singole risorse verso un obiettivo condiviso. La risorsa costituita dal paesaggio elettrico, che si sovrappone al paesaggio naturalistico che, a sua volta, include quello rurale, resta un addendo oggi incapace di produrre plusvalore. Le proposte dei lavori prodotti sono tutte accomunate dalla necessità di costruire una piattaforma condivisa degli obiettivi (prerequisito che richiede una fase negoziale tra gli attori presenti) che deve tradursi in una strategia di valorizzazione di tipo inclusiva e capace di “assorbire” gli addendi e, sommandoli, generare un risultato finale superiore rispetto alla somma dei singoli risultati.

¹ VIGLIOCCO, Elena: *Le verità parziali della mappa*, GRON, Silvia e Massimo CAMASSO: *Impronte urbane_02. A.A.A. stanze cercasi*. Torino; Politecnico di Torino, 2015, pp. 35.



Fig. 1. - Interno della centrale idroelettrica de La Malva. Fotografia di Giorgia Palma, 2016.



Collección: Los ojos de la memoria

Número 3. Estructuras y paisaje industriales, proyectos socioculturales y turismo industrial.

Primera edición. Septiembre 2003.

Número 4. Rutas culturales y turísticas del patrimonio industrial.

Primera edición. Septiembre 2004.

Número 5. Didáctica e interpretación del patrimonio industrial.

Primera edición. Septiembre 2005.

Número 6. Patrimonio Industrial e Historia Militar, Nuevos usos en el urbanismo y la Cultura.

Primera edición. Septiembre 2006.

Número 7. Arquitectura, Ingenierías y Cultura del Agua.

Segunda edición. Septiembre 2007.

Número 8. Del hierro al acero. Forjando la historia del patrimonio industrial metalurgúrgico.

Segunda edición. Septiembre 2008.

Número 9. Patrimonio Industrial Agroalimentario. Testimonios cotidianos del diálogo intercultural.

Primera edición. Septiembre 2009.

Número 10. Patrimonio y Arqueología de la Industria del Cine.

Primera edición. Septiembre 2010.

Número 11. Diseño + imagen + creatividad en el Patrimonio Industrial.

Primera edición. Septiembre 2011.

Número 12. Patrimonio inmaterial e intangible de la industria. Artefactos, objetos, saberes y memoria de la industria.

Primera edición. Septiembre 2012.

Número 13. Paisajes culturales, patrimonio industrial y desarrollo regional.

Primera edición. Septiembre 2013.

Número 14. Patrimonio marítimo, fluvial y pesquero.

Primera edición. Septiembre 2014.

Número 15. Espacios industriales abandonados: Gestión del patrimonio y medio ambiente.

Primera edición. Septiembre 2015.

Número 16. Arquitecturas para el cine: conocimiento y valoración.

Primera edición. Septiembre 2016.

Número 17. El Legado de la industria. Archivos, bibliotecas, fototecas de empresas. Fábricas y memoria.

Primera edición. Septiembre 2016.

Número 18. Patrimonio y Paisajes Eléctricos.

Primera edición. Septiembre 2017.